



Primo Piano:

- **"...Assoport: firmato a Bruxelles accordo..." (Ferpress, Informare)**
- **"...Riforma Porti..." (La Gazzetta Marittima)**
- **"...Autonomia dei Porti..."**

(Il Secolo XIX, Ansa, The MediTelegraph, Messaggero Marittimo)

Dai Porti:

Genova:

- **"...Porto: Genova, Aponte..."(Ansa)**
- **"...A Genova bacini e bilanci..."(La Gazzetta Marittima)**
- **"...Genova riparte con 35 nuove assunzioni..."(Avvisatore Marittimo)**
- **"...Delrio: "Gronda il primo cantiere..."(La Repubblica GE)**
- **"...Le rotte digitali del trasporto..." (Corriere Marittimo)**

La Spezia:

- **"...Spezia: Code in porto..."(Corriere Marittimo)**

Livorno:

- **"...Porto Livorno: Msc interessata..."(Ansa)**
- **"...Msc vuole la maxi-Darsena..."(Il Tirreno)**
- **"...Il gruppo Msc vuole rafforzarsi..."(MF)**

Civitavecchia:

- **"...Civitavecchia-Ancona si alla "filiera"..."(La Gazzetta Marittima)**
- **"...Prima toccata a Civitavecchia per Msc..."(Informazioni Marittime)**
- **"...Dogane: l'operazione "Natale sicuro" ..." (Civonline)**

Salerno:

- **"...La diga foranea di Salerno..."(Informazioni Marittime)**

Taranto:

- **"...Southgate Terminal chiede concessione..."(La Gazzetta Marittima)**
- **"...Accordo tra Banco di Napoli e l'AdSP del Mar Ionio..."(Informare)**
- **"...Zona economica specilae..."(Nuovo Quotidiano Taranto)**

Olbia:

- **"...Autorità Portuale il nuovo comitato fa fuori Porto Torres..."(La Nuova)**
- **"...Porti: 3,2 milioni per rilancio Porto Torres e Santa Teresa..."(Ansa)**

Palermo:

- **"...Crociere: a Palermo la nuova Msc Meraviaglia..."**
(Ansa, Informazioni Marittime, Giornale L'Ora)
- **"...Prevista chiusura in utile per i 2/3 delle imprese..."(Quotidiano di Sicilia)**
- **"...Carro funebre con salma sbarco a Palermo..."(Ansa)**

Assoporti: firmato a Bruxelles accordo di collaborazione con WiFi4E. Operativi da oggi i protocolli

(FERPRESS) – Roma, 21 NOV – Si allarga la rete federata WiFi.Italia.it. Il turismo nazionale ed internazionale che sceglie le strutture ricettive extra-alberghiere e il sistema portuale italiano saranno d'ora in poi a prova di APP, potendo contare su un unico sistema di accesso alla rete wi-fi nazionale, WiFi.Italia.it, e usufruendo così dei servizi che saranno via via offerti.

L'annuncio della firma di due protocolli sottoscritti con il presidente di Property Managers Italia, Stefano Bettanin, e con il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, è stato dato dal Sottosegretario di Stato del ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Telecomunicazioni, Antonello Giacomelli, oggi a Bruxelles in occasione della firma con il direttore della DG Connect Roberto Violadi un administrative arrangement per la collaborazione tra WiFi.Italia.it e il progetto europeo WiFi4EU alla presenza della Commissaria europea all'Economia Digitale Mariya Gabriel.

“Sono particolarmente orgoglioso – ha dichiarato il Sottosegretario Giacomelli – della firma dell'accordo tra WiFi4EU e Wi.fi.Italia.it nella convinzione che l'esperienza italiana possa costituire una best practice in Europa. Siamo il primo tra i paesi europei ad aver avviato da luglio la costruzione di una rete federata nazionale con il lancio di una APP che consente già ora a cittadini e turisti, italiani e stranieri, di connettersi gratuitamente e usufruire di contenuti e servizi dell'ecosistema turismo”. Nel sottolineare l'importanza dell'estensione della rete federata italiana, Giacomelli ha spiegato come “i servizi digitali e il turismo siano per l'Italia una sfida, da vincere insieme, per essere protagonisti a livello mondiale. WiFi.Italia.it è nata proprio aumentare l'offerta turistica attraverso non solo una rete wi-fi gratuita ma anche i servizi che in futuro tramite la APP potranno essere offerti: dall'acquisto di un biglietto per un museo agli itinerari enogastronomici di un determinato territorio. I protocolli firmati oggi con Property Managers Italia e Assoporti consentiranno di offrire un importante biglietto da visita dell'Italia e delle singole realtà territoriali ai turisti che visiteranno il nostro Paese”.

“Abbiamo colto con favore l'iniziativa del Mise relativamente a WiFi.Italia.it – ha commentato dopo la firma il presidente di Assoporti Zeno D'Agostino – Sottoscrivendo l'accordo i porti italiani faranno un ulteriore passo in avanti nel campo dell'innovazione, mettendo a disposizione la connessione Wi-Fi negli ambiti di loro competenza”.

Per il presidente di Property Managers Italia, Stefano Bettanin, “l'innovazione è uno dei nostri cavalli di battaglia e per questo siamo la prima Associazione nazionale ad aver accolto subito con grande entusiasmo la sfida del Mise. Gestiamo oltre 25mila immobili distribuiti capillarmente in tutto il Paese e ben sappiamo che l'ambizione di chi viaggia è ormai quella di vivere esperienze autentiche e non semplici pacchetti; per questo tutto ciò che consente di immergersi nella cultura e nelle tradizioni del posto, come una rete WiFi gratuita e nazionale che veicola contenuti di valore, è un servizio che farà volare il turismo, facendo dell'Italia una best practice a livello europeo e mondiale”.

Assoporti, l'associazione che rappresenta 54 porti nazionali tra cui figurano i maggiori scali marittimi amministrati dalle autorità di sistema portuale, e PM Italia, l'associazione che rappresenta gli imprenditori dell'ospitalità residenziale, si impegnano a favorire l'integrazione delle loro reti wi-fi presenti nei porti e nelle strutture ricettive con le rete nazionale WiFi.Italia.it, il progetto del governo – promosso da Mise, Mibact e AgID – che fornisce gratuitamente attraverso una App a turisti e cittadini un'unica modalità di accesso alla rete automatica e valida per sempre senza dover ripetere la registrazione o digitare scomode password ad ogni accesso. In particolare, è prevista nei protocolli la diffusione di ecosistemi wireless interoperabili in grado di accompagnare l'utente nel proprio viaggio verso mete di interesse turistico e culturale, oltre alla collaborazione per lo studio di servizi e su progetti congiunti per il potenziamento delle infrastrutture fisiche e tecnologiche.

Informare

Assoporti sigla un protocollo per favorire l'integrazione delle reti wi-fi dei porti con le reti nazionale WiFiItalia.it

D'Agostino: sottoscrivendo l'accordo - i porti italiani faranno un ulteriore passo in avanti nel campo dell'innovazione

ROMA - Oggi a Bruxelles, in occasione della firma con il direttore della DG Connect Roberto Viola di un amministrative arrangement per la collaborazione tra WiFi Italia.it e il progetto europeo WiFi4EU alla presenza della commissaria europea all'Economia Digitale Mariya Gabriel, il sottosegretario di Stato del ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Telecomunicazioni, Antonello Giacomelli, ha reso noto che WiFi Italia.it, progetto che ha l'obiettivo di permettere a cittadini e turisti italiani e stranieri di connettersi gratuitamente e in modo semplice a una rete wi-fi libera e diffusa su tutto il territorio italiano, ha sottoscritto due protocolli con il presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti), Zeno D'Agostino, e con il presidente di Property Managers Italia (PM Italia), Stefano Betanin.

«Sono particolarmente orgoglioso - ha sottolineato il sottosegretario - della firma dell'accordo tra WiFi4EU e WiFi Italia.it nella convinzione che l'esperienza italiana possa costituire una best practice in Europa. Siamo il primo tra i Paesi europei - ha ricordato Giacomelli - ad aver avviato da luglio la costruzione di una rete federata nazionale con il lancio di una App che consente già ora a cittadini e turisti, italiani e stranieri, di connettersi gratuitamente e usufruire di contenuti e servizi dell'ecosistema turismo».

Specificando che «WiFi Italia.it è nata proprio aumentare l'offerta turistica attraverso non solo una rete wi-fi gratuita ma anche i servizi che in futuro tramite la App potranno essere offerti dall'acquisto di un biglietto per un museo agli itinerari enogastronomici di un determinato territorio», Giacomelli ha evidenziato che «i protocolli firmati oggi con Property Managers Italia e Assoporti consentiranno di offrire un importante biglietto da visita dell'Italia e delle singole realtà territoriali ai turisti che visiteranno il nostro Paese».

«Abbiamo colto con favore l'iniziativa del Mise relativamente a WiFi Italia.it», ha spiegato il presidente di Assoporti Zeno D'Agostino. «Sottoscrivendo l'accordo - ha aggiunto - i porti italiani faranno un ulteriore passo in avanti nel campo dell'innovazione, mettendo a disposizione la commissione wi-fi negli ambiti di loro competenza».

Con i protocolli Assoporti, l'associazione che rappresenta 54 porti italiani tra cui figurano i maggiori scali marittimi amministrati dalle Autorità di Sistema Portuale, e PM Italia, l'associazione che rappresenta gli imprenditori dell'ospitalità residenziale, si impegnano a favorire l'integrazione delle loro reti wi-fi presenti nei porti e nelle strutture ricettive con le reti nazionale WiFi Italia.it, il progetto del governo promosso da Mise, Mibact e AgID che fornisce gratuitamente attraverso una App a turisti e cittadini un'unica modalità di accesso alla rete automatica e valida per sempre senza dover ripetere la registrazione o digitare scomode password ad ogni accesso. In particolare, è prevista nei protocolli la diffusione di ecosistemi wireless interoperabili in grado di accompagnare l'utente nel proprio viaggio verso mete di interesse turistico e culturale, oltre alla collaborazione per lo studio di servizi e su progetti congiunti per il potenziamento delle infrastrutture fisiche e tecnologiche.

La Riforma? un passetto avanti a- dagio

ROMA - Non sarà la madre di tutti i temi: eppure il dettaglio marginale della partecipazione dei politici (sindaci, presidenti di regione, etc) ai comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale sta rischiando di mandare fuori tempo massimo l'approvazione della riforma. La Conferenza Stato-Regioni non ha sciolto il nodo, limitandosi ad approvare la Riforma come proposta lasciando aperto il "niet" dell'Anci. Qualche risultato comunque Delrio sembra averlo avuto, se è vero che Debora Serracchiani, presidente di Regione (Friuli-Venezia Giulia) pur di rimanere nel comitato di Trieste ha fatto sapere di non ricandidarsi alla Regione stessa. Nogarin, presidente delle città portuali dell'Anci, da parte sua non molla. E la sfida rimane aperta.

Sul piano dei tempi, l'Ok (condizionato) della Conferenza Stato-Regioni è tornato adesso alle commissioni parlamentari di Camera e Senato. Poi, scontato il loro Ok, la Riforma passerà in aula. E si preannuncia la battaglia dei 5 Stelle, galvanizzati anche dai successi di Sicilia e di Ostia.

Il Secolo XIX

Autonomia dei porti, il "no" di Delrio

«Non si riscrive una riforma dopo 10 mesi». Toti: «Visione sbagliata. Ma noi andiamo avanti»

GENOVA. Uno prova a chiudere la porta, definitivamente.

L'altro la tiene aperta, con forza.

Più che il dialogo tra Graziano Delrio e Gianluigi Aponte, il botta e risposta più feroce è tra il ministro e il governatore Giovanni Toti. Il governo e il secondo armatore al mondo si sono incontrati ieri a Genova, con Fabrizio Palenzona in versione moderatore sul tema dello sviluppo portuale del capoluogo. Ma è lì che il ministro ha provato a deprimere le speranze liguri di autonomia degli scali: «Io sono un autonomista- ha detto Delrio- ma gli scali hanno già autonomia». È una difesa della riforma varata dall'esecutivo più di un anno fa e un argine all'eventuale «anarchia» delle banchine.

Delrio boccia tutto, anche la trasformazione in società per azioni delle Autorità di sistema portuale: «Non ne vedo il vantaggio». Ma Toti non arretra, anzi ha già definito il percorso: «A metà dicembre presenteremo in Consiglio regionale un documento che stiamo preparando in questi giorni. Chiederemo poi al governo se possiamo inserirci nel tavolo già costituito da Emilia Romagna e Lombardia -

spiega il governatore al Secolo XIX- Altrimenti chiederemo l'apertura di un "Tavolo Liguria"». La giunta è determinata ad andare avanti: «Con il ministro abbiamo collaborato bene quando abbiamo condiviso le scelte sulla governance dei porti - dice Toti - Ma ora la visione è opposta: lui è ipercentralista, e questa è una visione sbagliata». Delrio ha spiegato ieri che «esiste già una parziale autonomia finanziaria dei porti. Dopo 23 anni questo sistema è stato riformato, pensare di fare dopo 10 mesi una nuova riforma mi risulta complicato, anche perché siamo in scadenza di mandato di governo e sono abituato a parlare di cose concrete». Alla Liguria però non basta: «Delrio, come noi, si lamenta dei tempi lunghi sugli appalti, anche se il nuovo codice porta la sua firma. E sempre come noi, dice che le Authority sono lente.

Facciamo la stessa diagnosi, ma la sua cura è sbagliata».

Toti ribadisce che l'autonomia Aponte: «Alleanza con Psa al Vte?

Noi ci siamo, dipende solo da loro» L'intervista esclusiva con Gianluigi Aponte pubblicata ieri dal Secolo XIX che vuole chiedere a vantaggio degli scali liguri è determinata dalla volontà di «continuare a decidere: anche il divieto per i sindaci di entrare nel board, è una scelta sbagliata del ministero. E poi, come ha dimostrato il vostro giornale con un'inchiesta dettagliata, i nostri porti ricevono meno

-segue

investimenti di quelli del Sud. E questo accade per ragioni politiche: spesso sono soldi buttati via. Il nostro porto è già competitivo e servono investimenti per sostenerlo».

Mentre infuria la battaglia per l' autonomia, Aponte che al Secolo XIX/TheMeditelegraph aveva già anticipato la propria visione di sviluppo per Genova, al ministro chiede una maggiore velocità decisionale e soprattutto formula un appello alla capitaneria perchè permetta alle grandi navi già ora di entrare in porto: «Autorità portuale, Capitaneria e piloti devono lavorare per rendere il porto più competitivo ha spiegato ieri il numero uno di Msc - Bisogna osare un po' di più: se i vari enti non hanno il coraggio di prendere certe decisioni, ovviamente non si va avanti. Bisogna essere meno burocratici e soprattutto serve più coraggio per fare entrare le grandi navi in porto. Genova oggi non è più adatta alle grandi navi moderne». Per questo serve la nuova diga.

Aponte conferma poi l' interesse per la Piattaforma Europa di Livorno: «Parteciperemo alla gara. Per ora da soli».

SIMONE GALLOTTI

Porti: Delrio, sono già autonomi, non sia anarchia

Dopo auspicio governatore Toti. Ministro, spa? Non vedo vantaggi

"Gli scali hanno già autonomia, non sia anarchia". Lo ha detto il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio oggi a Genova rispondendo a chi gli chiedeva un commento sull'auspicio di maggiore autonomia per lo scalo effettuata dal governatore ligure Toti. Il ministro ha anche aggiunto che non vede "il vantaggio" di una trasformazione in società per azioni.

"Sono un autonomista convinto ma autonomia non vuol dire anarchia, non vuol dire che ognuno va per conto suo. C'è già una parziale autonomia finanziaria - ha proseguito Delrio -. Dopo 23 anni questo sistema è stato riformato, pensare di fare dopo 10 mesi una nuova riforma mi risulta complicato, anche perché siamo in scadenza di mandato di governo e sono abituato a parlare di cose concrete". Delrio ha partecipato all'iniziativa 'Connettere l'Italia. Genova: futuro in corso' organizzato da ministero, Università di Genova, Confrasperto e Primocanale presente anche l'armatore di Msc, Gianluigi Aponte. L'ipotesi di trasformare le Autorità di sistema portuale in spa, come piacerebbe ad esempio al presidente dell'Autorità di sistema portuale Genova Savona, per Delrio non serve. "I porti italiani sono già dentro una rivoluzione molto importante e seria, hanno ricevuto e riceveranno molti fondi infrastrutturali. Credo che il problema fondamentale non sia la trasformazione in società per azioni. Non riesco a capire quale possa essere il vantaggio competitivo di avere l'etichetta spa". Per questo, ha concluso Delrio che comunque si è detto "pronto a discutere, penso che sia meglio consolidare i risultati che abbiamo conseguito in quest'anno di riforma più che cambiare ogni volta il quadro".

Delrio: «I porti sono già autonomi. Difficile fare un'altra riforma dopo solo 10 mesi» / VIDEO

Genova - Il ministro a Genova: «Sono un autonomista convinto ma autonomia non vuol dire anarchia, non vuol dire che ognuno va per conto suo».

Genova - Gli scali hanno già autonomia, non sia anarchia». Lo ha detto il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio oggi a Genova rispondendo a chi gli chiedeva un commento sull'auspicio di maggiore autonomia per lo scalo effettuata dal governatore ligure Toti. Il ministro ha anche aggiunto che **non vede «il vantaggio» di una trasformazione in società per azioni.**

VIDEO Porti, Delrio: "Trasformazione delle Authority in Spa non è fondamentale"

«Sono un autonomista convinto ma autonomia non vuol dire anarchia, non vuol dire che ognuno va per conto suo. C'è già una parziale autonomia finanziaria - ha proseguito Delrio -. Dopo 23 anni questo sistema è stato riformato, pensare di fare dopo 10 mesi una nuova riforma mi risulta complicato, anche perché siamo in scadenza di mandato di governo e sono abituato a parlare di cose concrete». Delrio ha partecipato all'iniziativa "Connettere l'Italia. Genova: futuro in corso" organizzato da ministero, Università di Genova e Confrtrasporto presente anche l'armatore di Msc, Gianluigi Aponte. L'ipotesi di trasformare le Autorità di sistema portuale in spa, come piacerebbe ad esempio al presidente dell'Autorità di sistema portuale Genova Savona, per Delrio non serve. «I porti italiani sono già dentro una rivoluzione molto importante e seria, hanno ricevuto e riceveranno molti fondi infrastrutturali. Credo che il problema fondamentale non sia la trasformazione in società per azioni. Non riesco a capire quale possa essere il vantaggio competitivo di avere l'etichetta spa». **Per questo, ha concluso Delrio che comunque si è detto «pronto a discutere, penso che sia meglio consolidare i risultati che abbiamo conseguito in quest'anno di riforma più che cambiare ogni volta il quadro».**

Delrio: gli scali sono già autonomi e autonomia non vuol dire anarchia

GENOVA - «Gli scali hanno già autonomia, non sia anarchia», ha detto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, a Genova rispondendo a chi gli chiedeva un commento sull'auspicio di maggiore autonomia per lo scalo avanzato dal presidente della Regione Liguria.

Nell'ambito del ciclo Connettere l'Italia, Delrio ha partecipato al convegno "Genova, futuro in corso. Porto, nuove infrastrutture, mobilità urbana e alta velocità per uno sviluppo sostenibile", organizzato dal Mit, Università e Contrasporto che si è tenuto alla Terrazza Colombo. Insieme al ministro, erano presenti anche il patron della Mediterranean Shipping Company, Gianluigi Aponte, il rettore Paolo Comanducci e Giovanni Toti. Il ministro ha anche aggiunto che non vede «il vantaggio» di una trasformazione in società per azioni. «Sono un autonomista convinto, ma autonomia non vuol dire anarchia, non vuol dire che ognuno va per conto suo. C'è già una parziale autonomia finanziaria - ha proseguito Delrio -. Dopo 23 anni questo sistema è stato riformato, pensare di fare dopo dieci mesi una nuova riforma mi risulta complicato, anche perché siamo in scadenza di mandato di governo e sono abituato a parlare di cose concrete». L'ipotesi di trasformare le Autorità di Sistema portuale in Spa, come piacerebbe ad esempio al presidente dell'AdSp del Mar Ligure occidentale, Signorini, per Delrio non serve. «I porti italiani sono già dentro una rivoluzione molto importante e seria, hanno ricevuto e riceveranno molti fondi infrastrutturali. Credo che il problema fondamentale non sia la trasformazione in società per azioni. Non riesco a capire quale possa essere il vantaggio competitivo di avere l'etichetta Spa». Per questo, ha concluso Delrio che comunque si è detto «pronto a discutere, penso che sia meglio consolidare i risultati che abbiamo conseguito in quest'anno di riforma più che cambiare ogni volta il quadro». A margine del convegno, il governatore ligure Giovanni Toti, ha detto che «serve un ministero del mare». Secondo Toti, infatti, è «un errore accorpate tutto nelle Infrastrutture. Credo che un Paese come l'Italia con 8.000 chilometri di coste che ambisce a essere il terminale dei traffici della "via della seta" cinese e competitivo con le grandi portualità del Nord debba avere un ministero dedicato a tutto quello che riguarda mare, trasporti, logistica, dry port, crociere, traghetti, autostrade del mare. E' stato un errore impacchettare tutto dentro il ministero delle Infrastrutture che è diventato un gigante che si occupa di tutto». Infine, la presenza del ministro Delrio a Genova che ha parlato di infrastrutture e confermato gli investimenti in Liguria, è servita al segretario regionale del Pd, Vito Vattuone, ed al segretario genovese Alberto Pandolfo, per elogiare l'azione del Governo che ha conferito alla regione un ruolo strategico. «Il futuro dell'Europa e dell'Italia passa dalla Liguria. Il Governo lo sa e ci crede. Lo dimostra - affermano Vattuone e Pandolfo - investendo 20 miliardi e 94 milioni nelle infrastrutture e nei trasporti della nostra regione. Porti, Terzo Valico, gronda, rete autostradale, miglioramento delle linee ferroviarie Genova-Torino, Genova-Milano, e il nodo di Genova e del trasporto urbano nella città metropolitana. Sono questi i punti di snodo per connettere la Liguria e l'Italia all'Europa». «Ed è proprio connessione la parola d'ordine usata dal ministro Delrio a Genova: connessione innanzitutto al futuro. Finalmente la Liguria ha la possibilità di vedere sbloccate opere fondamentali per il suo sviluppo, su cui in passato si è perso troppo tempo. Se oggi invece l'Italia e l'Europa credono nella nostra regione e nelle nostre città lo dobbiamo al Governo. Con fiducia, coraggio e impegno, Delrio ha saputo dare corpo e risorse a progetti che tra non molto saranno una realtà per la Liguria. Da oggi la nostra regione non può più permettersi di restare indietro e ha finalmente la possibilità di tornare protagonista e competitiva, in Europa e nel mondo », hanno concluso gli esponenti del Pd.

Porti: Toti, serve un ministero del mare

Governatore Liguria, un errore accorpare tutto in infrastrutture

"Serve un ministero del mare". Lo ha detto il governatore ligure Giovanni Toti stamani a margine del convegno su portualità e infrastrutture in corso a Genova e al quale ha preso parte anche il ministro Graziano Delrio.

Secondo Toti è "un errore accorpare tutto nelle Infrastrutture. Credo che un Paese come l'Italia con 8000 chilometri di coste che ambisce a essere il terminale dei traffici della via cinese e competitivo con le grandi portualità del Nord debba avere un ministero dedicato a tutto quello che riguarda mare, trasporti, logistica, dry port, crociere, traghetti, autostrade del mare - ha detto ancora Toti -. E' stato un errore impacchettare tutto dentro il ministero delle Infrastrutture che è diventato un gigante che si occupa di tutto". (ANSA).

Porto: Genova, Aponte, nuova diga fondamentale

Delrio, strategica per il Paese

"La nuova diga foranea per Genova è importantissima, se vogliamo che Genova faccia 4 o 5 milioni di contenitori e tutto il bacino di Sampierdarena dovrebbe diventare un terminal unico magari diviso fra vari operatori oppure unito, in modo da permettere di attirare ulteriori traffici". Il numero uno di Msc Gianluigi Aponte parla a Genova in occasione dell'evento "Connettere l'Italia. Genova: futuro in corso" e parla dello scalo in cui è titolare del futuro terminal contenitori di Calata Bettolo. La diga, fra le opere da realizzare per rilanciare Genova è fondamentale "Quella attuale è stata fatta cento anni fa, quando le navi erano lunghe 120 metri, ora sono lunghe 400 metri quindi è chiaro che il porto non è più adatto. La diga è fondamentale, prima si fa meglio è".

Il ministro Graziano Delrio ha intanto confermato la disponibilità del governo a finanziare l'opera non appena il progetto sarà pronto sottolineando: "La diga è davvero una delle opere strategiche più rilevanti per il Paese perché serve alla competitività del Paese. Serve a recuperare quel milione e 200 mila contenitori che passano per i porti del Nord Europa e l'idea che i porti italiani sono davvero l'ingresso ad ovest e ad est d'Europa".

Ma Aponte chiede anche che in attesa della diga e del completamento delle infrastrutture per Genova si trovino già le soluzioni per far entrare le grandi navi in porto. "Il naviglio c'è e se non facciamo di tutto per farlo entrare perdiamo i traffici" dice Aponte. "Deve esserci una collaborazione totale fra noi, Autorità portuale, Piloti e Capitaneria per portare dentro le grandi navi, perché per conquistare traffici non possiamo aspettare quattro anni che tutto sia pronto. Bisogna collaborare e prendere dei rischi". Per quanto riguarda il terminal di Calata Bettolo: "C'è stato un ritardo, bisogna accelerare".

(ANSA).

A Genova bacini e bilanci

GENOVA – Il comitato di gestione dell'AdSP del mar ligure occidentale ha approvato le note di variazione al bilancio di previsione 2017 e il bilancio di previsione 2018 nonché l'aggiornamento delle linee di indirizzo per l'avvio della procedura di assegnazione in concessione del servizio dei bacini di carenaggio.

Per quanto riguarda le opere previste nei documenti relativi al Bilancio 2017 si confermano alcune opere importanti interventi tra cui la fornitura dell'energia elettrica alle navi nel porto di Prà, la viabilità in sovrappasso dell'Aurelia a Vado Ligure e quella connessa ai nuovi varchi portuali oltre ad un significativo piano di manutenzioni delle strutture demaniali. Inoltre è stata confermata la prossima conclusione dei lavori infrastrutturali propedeutici alla realizzazione da parte di RFI del secondo binario di raccordo tra il parco interno e il parco esterno di Voltri. La totalità degli interventi previsti nelle note di variazione ammontano a 41 milioni euro percentuale pari al 55% degli originari stanziamenti e notevolmente superiore a quella registrata negli ultimi bilanci.

La programmazione del 2018 si attesta sui 90 milioni di euro e prevede alcune opere importanti quali il completamento del riempimento tra i ponti Ronco e Canepa, un primo lotto di dragaggi nell'area di Sampierdarena e la nuova torre piloti.

Per lo scalo di Savona – Vado sono previsti interventi sulla cornice di viabilità urbana e portuale in attuazione di quanto previsto dell' Accordo di programma relativo alla realizzazione della piattaforma di Vado Ligure. Inoltre sono a bilancio lavori per il polo petrolifero di Vado per 8 milioni di euro e il ripristino ad uso operativo dei due maggiori capannoni situati nel bacino di Savona. Nel Bilancio di previsione 2018 sono contemplati anche 23 milioni destinati "acquisizioni di beni immateriali" fra cui spiccano per 14,7 mil euro la progettazione della nuova diga del porto di Genova e 3 milioni di progettazione della diga a corredo della piattaforma di Vado.

-segue

È stato anche approvato dal Comitato di Gestione l'aggiornamento delle linee di indirizzo per l'avvio della procedura di assegnazione in concessione del servizio dei bacini di carenaggio. In esse sono indicati le destinazioni dei bacini: i bacini 4 e 5 saranno dedicati al segmento delle navi mercantili mentre i bacini 1, 2 e 3 saranno dedicati al servizio della grande diportistica degli yacht. Le linee guida contengono inoltre gli obblighi in capo al soggetto aggiudicatario di mantenere il servizio pubblico: un apposito regolamento stabilisce che almeno uno dei bacini per settore dovrà essere sempre lasciato al pubblico servizio. Gli altri bacini potranno essere assegnati a singoli operatori in uso esclusivo per un periodo massimo di cinque anni. La concessione avrà una durata di 25 anni e si prevede che il bando di gara potrà essere pubblicato entro l'anno.

Il Comitato ha altresì approvato nuovi strumenti di valutazione del personale in relazione a specifici obiettivi che saranno definiti dall'amministrazione supportata in tale compito da un organismo di valutazione interna, già individuato. Si tratta di un elemento di novità introdotto dall'Autorità di sistema che sta completando la sua riorganizzazione interna, che prevede anche di poter assumere nell'anno 2018, 35 nuovi addetti, destinati principalmente alle strutture tecniche.

Genova riparte con 35 nuove assunzioni tecniche

Genova. 35 nuove assunzioni, elettrificazione delle banchine (per attaccare le navi), potenziamento di Voltri. E poi: nuova torre dei piloti (distrutta quattro anni fa), nuova gara per i bacini di carenaggio, dragaggi, progettazione della nuova diga foranea per la piattaforma di Vado, più una serie di altri interventi. Totale circa 150 milioni di euro tra quest'anno e l'anno prossimo. Il Comitato di gestione del sistema portuale di Genova, Savona e Vado Ligure ha approvato la variazione di bilancio di previsione 2017 e il bilancio di previsione 2018.

Nuovo sistema di valutazione del personale. In neo assunti arriveranno entro il 2018, andando a sostituire anche 15 pensionamenti. La maggior parte andranno all'area tecnica perché l'Autorità deve progettare e fare direzione lavori in maniera rapida ed efficiente sia per lo scalo di Genova che per quello di Savona», spiega il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, Marco Sanguineri. Ci sarà un nuovo sistema di valutazione interno del personale gestito da un soggetto esterno.

Elettrificazione banchine. La fornitura di energia elettrica alle navi da terra verrà installata a Genova

segue in ultima pagina

Genova riparte

nova-Prà, con previsione di incentivi per spingere gli armatori a provare il nuovo dispositivo, come «chi pagherà l'elettricità non pagherà la tassa di ormeggio», propone Sanguineri.

Nuova gara per bacini. Per quanto riguarda i bacini, l'Adsp conta di lanciare un nuovo bando entro l'anno. I numeri 1, 2 e 3 sono dedicati alla diportistica, 4 e 5 alle navi mercantili. Le linee guida prevedono l'obbligo per il gestore di mantenerne il servizio pubblico, ovvero almeno uno dei bacini per settore dovrà essere sempre lasciato a disposizione. L'operatore ha un uso in esclusiva massimo per 5 anni. La concessione dura 25 anni.

Voltri. Inoltre sono previsti interventi alla viabilità in sovrappasso dell'Aurella a Vado Ligure. È stata confermata la conclusione dei lavori propedeutici alla realizzazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana del secondo binario di raccordo tra parco interno ed esterno di Voltri. Elettrificazione, Aurella e impianto ferroviario a Voltri sono stati valutati in circa 40 milioni, pari al 55 per cento in più di quanto pronosticato.

Vado. Altri 90 milioni di euro per realizzare la nuova torre dei piloti, per completare il riempimento tra i ponti di Canepa e Ronco, nonché per un primo lotto di dragaggi a Saupierdarena. 8 milioni serviranno per il polo petrolifero di Vado. 15 milioni per la

progettazione della nuova diga del porto di Genova e 3 milioni per quella a corredo del terminal di Vado. Verranno ripristinati due capannoni nel bacino di Savona e nello scalo di Savona-Vado sono previsti interventi di viabilità urbana in vista della creazione della piattaforma contenitori.

Delrio: "Gronda il primo cantiere aprirà nel 2018"

Il ministro dei Trasporti in redazione
"Ecco il piano del governo sulla Liguria"

Arriva a piedi, sale le scale ed entra nella redazione di *Repubblica*, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio. Sul tavolo mette dei fogli pieni di numeri, quelli dell'impegno del suo dicastero sulla Liguria, oltre venti miliardi di euro, e inizia a spiegare come, dopo anni di immobilismo, si sta cercando di "stappare" questo territorio.

Delrio ha appena finito di incontrare il presidente di Msc, Gianluigi Aponte, in una tavola rotonda che ha messo a fuoco opportunità e punti critici di una regione che sul mare e sulle infrastrutture fa leva per crescere. E ora traccia le linee di sviluppo su cui far muovere una Liguria troppo spesso e troppo a lungo chiusa su se stessa, bloccata e incerta. Per rimetterla nelle condizioni di correre,

spiega Delrio, bisogna accelerare sulle infrastrutture, ferro, gomma, acqua. E allora avanti con la nuova diga, che è ancora da finanziare ma è già nelle opere strategiche del Paese, il terzo valico che sarà operativo alle fine del 2021, cioè fra quattro anni (cioè domani), la gronda, i cui cantieri, annuncia il ministro «saranno aperti a novembre del prossimo anno».

continua a pagina 11

Intervista



Delrio: "La Gronda nel 2018 sulla diga troveremo i soldi"

Segue dalla prima di cronaca
MASSIMO MINELLA

Se la sfida del suo dicastero è quella di "Connettere l'Italia", titolo del programma di interventi infrastrutturali che lo sta portando in giro per il Paese, allora forse è proprio da Genova che questa sfida prende sostanza.

Ministro Delrio, due anni fa, al convegno di Palazzo Ducale, lanciò un video per mostrare i progressi della rete ferroviaria che dal Nord Europa era ormai scesa in Svizzera, mettendo in guardia sui nostri ritardi. Che cosa è cambiato, da allora?

«Molto, e non solo qui in Liguria. Il nostro piano infrastrutturale mette sul tavolo 100 miliardi di euro per cento opere. 92 miliardi sono già finanziati e sulla Liguria, fra Terzo Valico, Gronda, diga foranea e altri interventi sul nodo ferroviario e sul tessuto urbano,

siamo a oltre 14 miliardi».

Anche la diga è finanziata?

«Non ancora. Costa un miliardo e mezzo e rientra in quegli 8 che ancora non sono coperti. Ma l'opera è prioritaria, l'authority ha già stanziato i soldi per la progettazione e noi vogliamo assolutamente realizzarla».

Sono opere costose. Il presidente della Regione Toti rilancia sull'autonomia finanziaria dei porti per finanziare le grandi opere. Che ne pensa?

«Già oggi i porti recuperano una parte dell'Iva che finisce nel fondo nazionale. Due anni fa ipotizzammo un percorso di maggiori trasferimenti, ma il Mef disse no. Guardiamo però ai fatti: la legge di riforma ha permesso di ottenere risultati significativi sul fronte della semplificazione delle norme, sulla parte burocratica grazie all'intesa con le dogane, ma

anche sui dragaggi e sulla logistica, elemento chiave della competitività. A tre mesi dalla fine della legislatura non mi avventuro certo sul fronte dell'autonomia, ma la verità è che i finanziamenti ai porti già arrivano. Cosa cambia se da Roma o da un altro soggetto. La verità è un'altra».

E quale?

«Che in Italia in questo momento abbiamo più soldi che progetti. Quindi, pensiamo a tradurli in realtà, non a mettere etichette».

Per la gronda ci siamo davvero?

«La gronda è pronta, sarà divisa in dieci lotti. Abbiamo chiuso l'accordo con Bruxelles mentre la società ha continuato a lavorare sulla progettazione. Abbiamo prolungato la concessione ad Autostrade di quattro anni e il costo dell'opera verrà sostenuto con un adeguamento minimo delle tariffe, quando l'opera sarà

stata fatta. A gennaio avremo i primi esecutivi».

E i cantieri?

«Puntiamo ad aprirli a novembre del 2018».

Che ne pensa del nuovo waterfront di Renzo Piano?

«Che voi a Genova avete un grande privilegio, avete Piano che regala alla sua città questo disegno che esalta bellezza e qualità. Già il governo Renzi ha sostenuto questo progetto, e il governo Gentiloni l'ha confermato».

Ha sempre parlato di Genova e Savona come del porto d'Italia. Ma l'hanno accusata di aver usato uno slogan.

«Nessuno slogan, questo porto rappresenta un modello che dovrà essere comune a tutti, quello di porto ferroviario. Con il terzo valico i container potranno salire fino in Europa e intercettare nuovi traffici, come quello della Svizzera. Per gli svizzeri il loro porto è questo. Genova è la porta d'ingresso dell'Europa, basta aprire gli occhi sulla sua dimensione nazionale e internazionale. Non potremo che ottenere vantaggi dallo spostamento modale delle merci che dovranno essere sempre più spostate sui treni. È anche una scelta di sostenibilità».

Però prima del terzo valico c'è molto da fare in porto per potenziare la cura del ferro, non trova?

«È vero, ma anche qui ci siamo mossi con una pianificazione mirata con interventi già finanziati sul Campasso, sulla Voltri mare, sul potenziamento della rete ferroviaria e sugli interventi per la rete urbana e metropolitana. Stiamo sostituendo tutto il parco di bus e treni regionali e rafforzando le metropolitane».

Anche a Genova?

«Sì, con nuove tratte per il prolungamento a levante, verso piazza Martinezz, e a ponente, dopo Brin. I progetti sono tantissimi, come dicevo prima. Chi vuole farsi avanti corra a presentare i progetti e avrà i finanziamenti. L'ho detto anche al sindaco Bucci "Venga a trovarmi"».

Ministro Delrio, perché in Liguria il centrosinistra ha perso praticamente dappertutto?

«Perché hanno pesato le divisioni. La Liguria è stata un laboratorio delle divisioni, nasce tutto da qui. Penso spesso a quello che è accaduto in Liguria, prima in

Regione e poi a Genova».

E crede che sia possibile in vertice la rotta?

«Sì. Tre anni fa nessuno avrebbe mai pensato che il centrodestra potesse mettere in campo una proposta credibile per gli elettori di questa regione e invece è avvenuto. Io credo che si debba lavorare sull'unità della sinistra. Le stagioni cambiano in fretta e non darei tutto questo peso ai sondaggi. La gente decide sempre alla fine. Noi però dobbiamo riconquistare soprattutto gli astensionisti, persone che sono rimaste a casa perché non siamo riusciti a far capire anche tutto quello che di buono abbiamo fatto».

A cominciare da cosa?

«Dalla ripresa che abbiamo dato a questo Paese, ripresa vera e non soltanto perché lo dicono i numeri dell'Istat e il Pil. E questo a livello nazionale, ma anche figure. Io so che c'è tanto da fare, ma l'Italia e mi lasci dire la Liguria in questi ultimi anni hanno fatto dei grandi passi in avanti. Le posso dire una cosa?»

Prego.

«Lei oggi (ieri per chi legge n.d.r.) per annunciare l'arrivo del presidente di Msc Gianluigi Aponte ha usato il parallelo con la favola del gatto con gli stivali, dicendo giustamente che il gatto mostrava al re i possidenti del marchese di Carabas, che in realtà non aveva nulla, mentre Aponte ha tanto nel porto di Genova. Io l'avrei girata diversamente».

E come?

«Sto al gioco e lo faccio come battuta, ma a volte ho come l'impressione che il gatto, o il marchese, siano un po' Toti, che mostra cose sue cose fatte da altri».

“
Il waterfront di levante?
Voi a Genova avete un grande privilegio, Renzo Piano che regala alla sua città un progetto fatto di bellezza e qualità
”

Le rotte digitali del trasporto – Smart port e riforma doganale

“E’ un cambiamento epocale anche dal punto di vista del nuovo codice doganale. Non c’è più il controllo sulla singola merce ma sulla tracciabilità del processo”, parla l’avvocato Sara Armella esperta di diritto doganale.

di Lucia Nappi

GENOVA– Oggi si parla sempre più di “**trasformazione digitale**”, il termine indica l’uso delle tecnologie digitali per incrementare l’efficienza delle operazioni, introducendo un modus operandi più agile e sostenibile. Internet è arrivato rivoluzionando qualsiasi aspetto della vita dell’uomo e del mondo, pertanto è necessario sempre più avere una “**Smart Vision**”.

La parola declinata al mondo dei porti definisce una “**Smart Port Vision**”, ovvero l’identificazione di uno spazio fisico e logistico completamente digitalizzato tale da permettere il dialogo tra i soggetti che ne fanno parte e lo compongono, con un miglioramento dei servizi per quanto attiene alla loro qualità, una notevole riduzione delle tempistiche e pertanto anche dei costi.

Essere Smart Port significa anche saper dialogare all’esterno tra porti, un esempio tra tutti il concetto della tracciabilità della merce dal momento della partenza da un porto, all’arrivo e lo sbarco nello scalo successivo fino alla destinazione finale.

Queste le tematiche affrontate a Forum annuale sulla logistica organizzato da “The Mediatelegraph” a Genova, palazzo San Giorgio.

La digitalizzazione ha reso necessaria pertanto una rivoluzione normativa, il nuovo nuovo codice doganale ha introdotto cambiamenti operativi e nuovi ruoli. **Sara Armella, avvocato esperta di diritto doganale**, studio Armella & Associati di Genova, è intervenuta sul tema. ([VIDEO INTERVISTA](#))

“È un cambiamento epocale anche dal punto di vista del nuovo codice doganale. Non c’è più il controllo sulla singola merce ma sulla tracciabilità del processo, un controllo sulla supply chain e un controllo preventivo sugli operatori che devono essere riconosciuti come AEO, cioè operatori economici autorizzati, soggetti che sono autorizzati dalle dogane, come particolarmente affidabili.

Questo non solo per coloro che operano nella logistica, ma per tutti coloro che influiscono nella catena del valore e che producono merci che sono destinate all’estero, merci che devono essere importate in Italia.

*Sempre di più si dà rilievo, ai fini di una semplificazione dei controlli, al fatto che il soggetto sia certificato. Il fatto che sia stato preventivamente approvato dalle dogane, consente minori controlli fisici sulla merce, quindi minori costi, risparmi in termini di tempi e anche una sensibile riduzione delle garanzie che sono necessarie per gli sdoganamenti. In definitiva una **maggiore efficienza finanziaria e logistica** che deve essere opportunamente utilizzata dagli operatori. C’è un salto di qualità che si deve fare e una specifica competenza in materia doganale che va assicurata, non solo da parte degli operatori logistici, ma da parte di tutti coloro che intervengono nelle operazioni”.*

Spezia: Code in porto, ci vuole subito un piano

21 Nov, 2017

Secondo la Community portuale di Spezia è necessario un intervento globale che coinvolga tutti player e consenta di evitare i picchi di congestionamento del traffico.

LA SPEZIA – Incidere subito sull'organizzazione dei varchi e sveltire il più possibile le operazioni di scarico, ma nel contempo coinvolgere i maggiori caricatori e quindi le imprese produttrici presso le quali gli autotrasportatori caricano i container con destinazione La Spezia, in progetto di razionalizzazione anche degli orari. Solo in questo modo sarà possibile incidere a fondo sui flussi, evitando le concentrazioni di Tir in coda e favorendo uno smaltimento dei camion, oggi costretti a lunghe e insopportabili code, specialmente in alcune ore centrali del pomeriggio.

Secondo la Community portuale di La Spezia solo un intervento globale che coinvolga tutti player e consenta di evitare i picchi di congestionamento, anche attraverso una nuova pianificazione operativa frutto di una condivisione fra l'Autorità portuale di sistema, il terminal container LSCT ma anche tutti gli operatori portuali di La Spezia, può consentire di raggiungere risultati permanenti.

“Avevamo per primi – **sottolinea Sergio Landolfi a nome della Community portuale di La Spezia** – sottolineato i rischi di una politica del rinvio e di una sottovalutazione, sia da parte dell'Autorità di sistema portuale, sia da parte del terminal, di un problema che è ormai giunto al calor bianco. Purtroppo le nostre previsioni si sono rivelate corrette ed è giunto il momento di una forte mobilitazione globale di tutte le forze in campo, anche cittadine, per risolvere un problema che minaccia di compromettere seriamente il core business di La Spezia, ovvero il suo porto”. Secondo la Community degli operatori portuali è ormai tramontato il tempo delle soluzioni tampone ed è necessario assecondare lo sviluppo futuro del porto e la crescita dei suoi traffici con misure coerenti.

Porto Livorno: Msc interessata a Piattaforma Europa

Aponte: "Parteciperemo alla gara per la concessione"

Msc parteciperà alla gara per la Piattaforma Europa di Livorno, il progetto che prevede la costruzione di un terminal contenitori che permetterà al porto di accogliere le navi di nuova generazione, quelle più grandi.

"Ci interessa, parteciperemo, per il momento da soli poi vedremo" ha detto il numero uno di Msc, Gianluigi Aponte a Genova a margine dell'incontro su "Connettere l'Italia. Genova: futuro in corso" a cui ha partecipato anche il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio. Per adesso c'è la gara per la progettazione e secondo le previsioni il nuovo terminal, con pescaggio e banchine in grado di ospitare le navi porta-contenitori più grandi, e spazio retroportuale, potrebbe essere realizzato in teoria entro il 2022, ma si sta già discutendo della gara per la concessione, che dovrebbe scattare il prossimo anno. (ANSA).

Msc vuole la maxi-Darsena

Manovre in porto: l'armatore Aponte lancia la sfida

■ ECRSI IN CRONACA

LA SCALATA AL PORTO

Msc vuole prendersi la Darsena Europa

L'annuncio dell'armatore Aponte: «Parteciperemo da soli»
ghetti e delle love boat.

di **Giulio Corsi**
LIVORNO

Tre anni fa - era l'estate del 2014 - Gianluigi Aponte mise il primo piede sulle banchine livornesi con l'entrata ufficiale nella compagnia di **Enlo Lorenzini** e **Ugo Grifoni**, terminalisti che da oltre trent'anni abbinano il proprio nome ai traffici della calata Ad-dis Abeba.

Nell'aprile di quest'anno è arrivata la conquista del porto passeggeri, attraverso la Marininvest, con l'aggiudicazione - insieme a **Vincenzo Onorato** - della maggioranza di Porto 2000, la società (in corso di privatizzazione) che gestisce il traffico dei tra-

Ora la chiusura del cerchio: l'annuncio della partecipazione al bando per la Darsena Europa, la maxi-banchina per container che dovrà proiettare il nostro porto nei prossimi cinquant'anni.

Il patron della Msc, il secondo *global carrier* al mondo, ha ufficializzato l'interesse per il progetto a margine del confronto pubblico "Connettere l'Italia" che si è tenuto a Genova con il ministro dei trasporti **Graziano Delrio** moderato da **Fabrizio Patenzona** (Confrasperto).

Rispondendo a **Nicola Capuzzo**, l'armatore svizzero-partenopeo ha affermato: «Senza altro che la Piattaforma Europa ci interessa».

Alla domanda se Msc correrà da sola o insieme a un altro *player*, magari Gip - il Gruppo Investimenti Portuali che detiene la maggioranza della Darsena Toscana, di recente acquisito dal fondo Infracapital -, Aponte ha aggiunto: «Da sola per il momento, poi vedremo».

La partecipazione di Msc è una notizia importante. In primis per le dimensioni del soggetto. Poi perché dimostra che la Piattaforma Europa ha un *appeal* sui grandi investitori. Terzo, perché è chiaro che stavolta non si andrà incontro ad un *bando deserto*.

Allo stesso tempo si tratta quasi di una notizia annunciata, vista l'attenzione sempre crescente di Aponte verso Livorno. Non

a caso nelle ultime due settimane sono state due Msc da 8800 teu e 48 metri di larghezza a scrivere i nuovi record per le nostre banchine, con l'entrata in porto e l'accosto al terminal Lorenzini, sulla sponda Est della Darsena Toscana, di Msc Vita e Msc Meline.

Livorno va preso come «esempio di coraggio e determinazione» da parte degli altri scali italiani, ha detto Aponte, presente in banchina il giorno dell'entrata in porto di Msc Vita. Sempre più spesso - ha affermato l'armatore - dovremo trovare «soluzioni coraggiose per poter operare con navi sempre più grandi in porti costruiti 150-200 anni fa per flotte che non superavano i 150 metri».

CR PRODURRE RISERVA

Dopo essere entrato in Lorenzini e aver preso i traffici passeggeri, occhi sul maxi-terminal

Il gruppo Msc vuole rafforzarsi nei porti di Livorno e Genova

In attesa di finalizzare l'ingresso nel Gruppo **Messina** (con una quota all'inizio di minoranza), per il gruppo Msc i porti di Genova e Livorno saranno terra di conquista, ancor più di quanto non siano già stati finora. Lo ha rivelato il patron del gruppo svizzero, Gianluigi Aponte, in un confronto pubblico tenutosi nel capoluogo ligure con il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, e moderato da Fabrizio Palenzona in qualità di presidente onorario di Confrasperto. Alla domanda di MF-Milano Finanza sulla partecipazione di Msc alla gara per il progetto Piattaforma Europa a Livorno, Aponte ha risposto «senz'altro», aggiungendo che «all'inizio parteciperemo da soli, poi vedremo (se allearci con altri)». Piattaforma Europa è un nuovo terminal container che sorgerà su 62 ettari, con una banchina di 1.200 metri, una movimentazione annua di 1,5 milioni di Teu e costerà circa 467 milioni di euro, cui vanno aggiunti 195 milioni per il terminal. L'altro pretendente già uscito allo scoperto, nonché possibile alleato, è il Gruppo Investimenti **Portuale** in mano ai fondi d'investimento Infracapital e Infravia. Ma oltre a Livorno e a La Spezia, dove Msc ha il 40% nel locale Container Terminal, Aponte ha a cuore soprattutto il futuro del porto di Genova perché in pochi anni avrà un nuovo terminal sorto dal tombamento di Calata Bettolo e dove investirà oltre 100 milioni in attrezzature.

«Bettolo va avanti, prima lo mettiamo in attività, meglio è per tutti. Da imprenditore penso che lo sviluppo di Bettolo sia stato molto lento perché già oggi dovevamo essere pronti. C'è stato un ritardo e speriamo di accelerare nell'interesse di Genova» ha detto Aponte che ha lanciato anche un messaggio al sistema locale: «**Autorità** portuale, Capitaneria di porto e piloti devono lavorare per rendere il porto più competitivo. Bisogna essere meno burocratici e soprattutto più coraggiosi.

Genova oggi non è più adatta alle grandi navi moderne: è un porto realizzato oltre un secolo fa per navi lunghe 120 metri e non 400 come quelle di oggi». Il patron di Msc ha per questo definito importantissima l'opera prevista di spostamento al largo dell'attuale diga foranea, che consentirebbe l'ingresso e la manovra di questi giganti dei mari. Il lavoro richiede un investimento pubblico stimato in 1 miliardo, e sostenuto anche dal ministro Delrio che ne ha assicurato la copertura finanziaria. Aponte ha concluso dicendo: «Se vogliamo che Genova movimentati 4 milioni o 5 milioni di container va spostata la diga foranea». E tutto il bacino di Sampierdarena dovrebbe diventare quasi un terminal unico, magari

diviso fra vari operatori, o unito, in modo da poter attirare nuovi traffici». (riproduzione riservata)

NICOLA CAPUZZO

Civitavecchia-Ancona si alla “filiera” logistica

CIVITAVECCHIA – Il comitato di gestione del “sistema” portuale del Tirreno centro-settentrionale ha approvato il bilancio di previsione, il primo della neo costituita AdSP: ed ha approvato il Piano Operativo triennale (POT) redatto dopo aver recepito alcune osservazioni dell’Organismo di Partenariato della risorsa mare.

“Voglio ringraziare i componenti dei due organismi – ha sottolineato in una sua nota il presidente Francesco Maria di Majo – che hanno approvato due documenti fondamentali per il nostro network. Il POT provvede a pianificare le opere e gli interventi prioritari per lo sviluppo dei tre porti, che trovano la loro corrispondenza nel Piano Triennale delle opere pubbliche allegato al bilancio”.

“L’ossatura del POT – ancora di Majo – è costituita da 10 priorità in termini di opere e servizi da realizzare a breve termine che sono coerenti con i 10 ambiti di intervento del settore portuale identificati nell’Allegato al DEF 2017 e ci dà la possibilità di avere uno strumento di pianificazione strategica del settore portuale finalizzato al perfezionamento della competitività del sistema portuale, a favorire la crescita dei traffici, a promuovere l’intermodalità del traffico merci e l’efficientamento energetico ed ambientale attraverso anche lo sviluppo dell’uso del combustibile pulito GNL”.

“In particolare – ha detto anche l’avvocato di Majo – il Piano prevede, nei prossimi tre anni, di portare a termine il completamento della nuova darsena traghetti, il miglioramento delle connessioni sia ferroviarie che viarie con il porto di Civitavecchia, la promozione dei traffici commerciali, in particolare quelli agroalimentari, la stipula di accordi con sistemi logistici retroportuali, la manutenzione del patrimonio pubblico demaniale e la valorizzazione di quello storico – artistico”.

“Il bilancio di previsione – ha precisato il presidente dell’AdSP – è stato redatto tenendo conto di un nuovo approccio che assicura una maggiore trasparenza finanziaria secondo il principio del “chi usa paga”.

-segue

Il Comitato di Gestione ha, inoltre, dato seguito a quanto già fatto dall'AdSP di Ancona esprimendo il parere favorevole alla firma del Protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale che sarà poi sottoscritto tra le due Autorità di Sistema venerdì prossimo 24 novembre durante la Conferenza internazionale sul "ruolo dei porti del Mediterraneo nel futuro dei corridoi europei di trasporto" in programma ad Ancona.

Questo accordo è in linea con quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, che favorisce accordi di partenariato di filiera fra sistemi portuali di realtà territorialmente non adiacenti.

"Questo Protocollo di Intesa - ha dichiarato il presidente di Majo - porta verso una collaborazione che migliorerà la trasversalità. L'obiettivo è quello di far arrivare le merci provenienti dalla penisola iberica direttamente ai Balcani ed al corridoio che dalla Croazia conduce fino a Budapest. Il tutto utilizzando il trasporto via terra e via mare che porterà benefici in termini di tempi e costi, ma soprattutto di impatto ambientale."

"Vogliamo - ha concluso di Majo - mettere in campo azioni sinergiche con i colleghi dell'Adriatico e valorizzare la trasversalità sia verso Ancona che verso Pescara e Ortona, passando ovviamente per l'Umbria. Una grande catena multimodale che si otterrà grazie agli scambi tra le due AdSP e che avrà ripercussioni positive anche sul ciclo della logistica e, auspicabilmente, sulle operazioni doganali."

Informazioni Marittime

Prima toccata a Civitavecchia per Msc Meraviglia

E' arrivata ieri a Civitavecchia l'ultima ammiraglia della flotta MSC Crociere, **MSC Meraviglia**, varata a giugno a Le Havre dalla madrina Sofia Loren. Da Civitavecchia, infatti, la nuova nave partirà ogni settimana per tutto l'inverno per offrire crociere nel Mediterraneo occidentale. MSC Crociere ha festeggiato la tradizionale cerimonia della "prima toccata" nella cornice del Porto di Civitavecchia alla presenza delle Autorità locali, ospiti istituzionali e addetti ai lavori.

MSC Meraviglia è la prima di 6 nuove navi che entreranno in servizio tra il 2017 e il 2020, come previsto dall'ambizioso piano industriale della compagnia, e la tredicesima nave che si aggiunge alla flotta di MSC Crociere dal 2003. Con una stazza lorda di 171.598 tonnellate e una capacità massima di 5.714 passeggeri, *MSC Meraviglia* è la più grande nave mai costruita da un armatore europeo ma anche la più grande nave a entrare in servizio nel 2017. Può viaggiare ad una velocità fino a 22,7 nodi, è stata progettata per navigare in tutte le stagioni e per essere in grado di scalare la maggior parte dei porti crocieristici internazionali, offrendo la più ampia ed emozionante gamma di funzionalità di bordo di qualsiasi altra nave da crociera di MSC.

La nave partirà ogni lunedì da Civitavecchia per una crociera con tappe a Palermo, La Valletta (Malta), Barcellona (Spagna), Marsiglia (Francia), Genova. L'ultima toccata a Civitavecchia prima di dirigersi in Nord Europa avverrà il 9 aprile 2018. Nel corso della stagione invernale 2017/2018 MSC Meraviglia effettuerà quindi 21 scali a Civitavecchia con il suo carico di 5.700 crocieristi a bordo.

"È per noi un orgoglio portare a Civitavecchia la nostra nuova ammiraglia, la prima nave varata del nuovo piano industriale senza precedenti messo in campo da MSC Crociere fino al 2026. La presenza di questo gioiello dei mari testimonia la volontà di MSC Crociere di continuare a puntare sul porto di Civitavecchia" ha dichiarato Leonardo Massa, Country Manager Italia di MSC Crociere. "Per il 2018 prevediamo di portare a Civitavecchia ben 7 navi che grazie a 109 toccate in porto movimenteranno quasi mezzo milione di passeggeri, con un incremento del 18,5% rispetto allo scorso anno".

Il nuovo servizio "Port Info"

MSC Crociere, insieme alle istituzioni del territorio ha messo a punto un progetto per migliorare ulteriormente l'accoglienza turistica per coloro che approdano a Civitavecchia. A bordo di *MSC Meraviglia* e delle altre navi MSC sarà installato un desk chiamato "Port Info" per illustrare le attrazioni e i luoghi di interesse della città. Attraverso una sinergia fra Comune di Civitavecchia e commercianti, MSC Crociere conta di promuovere il territorio direttamente a bordo delle navi in modo da incoraggiare i crocieristi a scendere dalla nave durante la sosta per visitare i luoghi che sono per loro di maggior interesse.

Grazie a questo servizio i crocieristi conosceranno, già prima di arrivare a Civitavecchia, le destinazioni turistiche da visitare, i percorsi, gli orari di apertura, ma anche la presenza sul territorio di iniziative, concerti, mercatini o altri eventi estemporanei che possano arricchire la loro permanenza a terra.

Dogane: l'operazione "Natale sicuro" blocca 20mila euro di prodotti dalla Cina

Il carico era composto da catene luminose per addobbi natalizi non conformi. Intimata la distruzione o la rispedizione all'estero

CIVITAVECCHIA - I funzionari dell'Ufficio delle dogane di Civitavecchia hanno fermato 36.980 articoli contenuti in 572 colli in quanto non conformi alla normativa UE in materia di sicurezza dei prodotti.

L'operazione "Natale sicuro" ha portato a bloccare un carico catene luminose utilizzate per gli alberi di natale, elettriche e a batteria, provenienti dalla Cina per un valore di circa 20mila euro.

In particolare, alcuni campioni di circa 26mila catene luminose elettriche sono stati inviati all'Istituto marchio di qualità (Imq), che ha esposto alcuni rilievi di non conformità; per circa 11mila catene luminose a batteria è stata riscontrata l'assenza di parte della prescritta documentazione tecnica sulla compatibilità elettromagnetica; per circa 6mila pezzi anche della marcatura CE sul prodotto.

Per tutti i prodotti il Ministero dello Sviluppo economico (MISE), l'autorità vigilante sul mercato, attivato dall'Ufficio ha provveduto ad intimare all'importatore di provvedere alla conformazione dei degli stessi, ovvero alla loro distruzione o rispedizione all'estero.

La diga foranea di Salerno da oggi è illuminata

Da lunedì sera nuove luci caratterizzano il profilo notturno della città di Salerno. Si tratta dell'illuminazione dell'intera diga foranea del porto, così da rendere più agevoli le manovre delle navi in entrata ed in uscita dallo scalo commerciale, oltre a dare una maggiore scenicità al tradizionale scorcio di un terminal container, in questo caso il Salerno Container Terminal (Sct) che ha realizzato l'intervento con fondi propri.

Il presidente di Sct, Agostino Gallozzi, ringrazia il commissario dell'Autorità portuale di Salerno, Francesco Messineo (lo scalo, fino a fine anno, gode di autonomia amministrativa dall'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale), il comandante del porto Giuseppe Menna e i piloti «per avere immediatamente condiviso questa nostra idea autorizzandone la realizzazione. In circa un mese siamo riusciti a completare l'intero impianto e da ieri sera si è concretizzato uno spettacolo meraviglioso, visibile da tutta la città, con l'imponente diga del porto di Salerno tutta illuminata». L'opera, continua Gallozzi, «non è stata pensata, ovviamente, solo per le navi gestite dal nostro gruppo, ma per migliorare l'operatività del porto di Salerno, con benefici per tutta la comunità. Abbiamo seguito la nostra impostazione di sempre: ottimizzare la qualità complessiva dei servizi del porto di Salerno significa generare ricadute positive per tutte le imprese e tutti i lavoratori del nostro scalo. L'opera realizzata dal nostro gruppo - conclude - avviene in contemporanea con l'arrivo della draga che effettuerà un primo intervento di miglioramento dei fondali attraverso il livellamento che consentirà in tempi brevi l'ormeggio a navi con 12 metri di pescaggio. Si tratta di un primo passo, che va nella direzione dell'accelerazione più rapida possibile degli altri importanti interventi di ammodernamento strutturale già previsti all'interno dello scalo».

Southgate Terminal chiede connessione sul Polisettoriale Taranto

TARANTO – La Società Consortile “Southgate Europe Terminal” – costituita tra i soci Zeta System Spa e Taranto Iniziative Produttive Srl – ha prodotto apposita istanza al fine di acquisire la concessione demaniale marittima, ai sensi del comb. disp. degli artt. 16 e 18 L. 84/94, per la durata di anni trenta, di una porzione di banchina ed area retrostante in località Molo Polisettoriale del Porto di Taranto. Ciò al fine di rendere operativo – sottolinea la società – un terminal multipurpose con la gestione del ciclo completo di movimentazione di merce containerizzata e merce varia. La società ha chiesto l’anticipata occupazione limitatamente ad una parte della superficie oggetto della domanda di concessione medesima. L’AdSP del Mar Ionio implementerà l’iter istruttorio di rito.

Informare

Accordo tra Banco di Napoli e l'AdSP del Mar Ionio per il sostegno ai progetti collegati alle ZES

L'intesa sarà presentata il 28 novembre a Taranto

inforMARE - Il prossimo 28 novembre a Taranto sarà presentato un accordo tra il Banco di Napoli e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio per il sostegno alle imprese e ai progetti collegati alle costituite Zone Economiche Speciali. La presentazione si svolgerà alle ore 10.00 presso la Camera di Commercio di Taranto nell'ambito del convegno "ZES - Zone Economiche Speciali: nuove opportunità per il territorio".

Apriranno i lavori Luigi Sportelli, presidente della Camera di Commercio di Taranto, e Rinaldo Melucci, sindaco di Taranto. I contenuti dell'accordo saranno presentati da Francesco Guiso, direttore generale del Banco di Napoli e direttore regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo, e da Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Seguiranno gli interventi di Alessandro Panaro, responsabile "Maritime & Mediterranean Economy" di SRM, su "Il ruolo delle ZES per la crescita del territorio" e di Gianluigi Venturini, direttore commerciale Imprese Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo, su "L'offerta di prodotti e servizi per lo sviluppo del settore". (AM)

Zona economica speciale arriva il sostegno alle imprese coinvolte

*Risorse da utilizzare per gli investimenti
di carattere infrastrutturale e imprenditoriale*

Martedì prossimo la presentazione dell'intesa sottoscritta dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio e dal Banco di Napoli
di **Oronzo MARTUCCI**

Verrà presentato martedì prossimo, 28 novembre, presso la sede della Camera di commercio, l'accordo sottoscritto tra il Banco di Napoli e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio per sostenere il percorso delle imprese che decideranno di operare nella Zona economica speciale che verrà realizzata nel porto di Taranto e nelle aree retro portuali con la possibilità di allargare il perimetro ad altre aree che pur non territorialmente adiacenti "presentino un nesso economico funzionale".

Il compito di decidere l'istituzione delle Zes e la loro perimetrazione spettano alle Regioni. In Puglia si sa già che nasceranno 2 Zes: una che fa perno attorno al porto di Taranto nella cui perimetrazione dovrebbero entrare anche alcune aree di Matera e Ferrandi-

na; l'altra collegata all'Autorità di sistema del Basso Adriatico nel quale sono confluiti i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Monopoli e Barletta. La perimetrazione, pur definita dalla Regione con un Piano strategico di sviluppo, è collegata all'emissione di un decreto attuativo.

Nella legge approvata dal Parlamento in via definitiva il 2 agosto ed entrata in vigore il 13 agosto si evidenzia che: le modalità per l'istituzione di una Zes, la sua durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area, nonché i criteri che ne disciplinano l'accesso e il

coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il decreto deve essere adottato su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, di concerto con il Ministro dell'economia, dei

Trasporti e dello Sviluppo economico entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Il decreto attuativo delle Zes doveva essere emanato entro 12 ottobre 2017.

Nel corso di un convegno del Centro studi Srm-Mezzo-giorno di Napoli è stato il direttore generale del Banco di Napoli, Francesco Guido, ad annunciare l'interesse dell'istituto di credito per le Zes e per Taranto. «Il Banco di Napoli ha definito degli accordi con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centra-

le - Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto, per garantire alle costituenti Zes tutto il supporto finanziario di cui hanno bisogno le imprese per realizzare i loro investimenti, siano essi infrastrutturali che imprenditoriali», ha sottolineato Guido.

Massimo Deandrei, direttore generale di Srm, in un intervento pubblicato sul Sole 24 Ore ha evidenziato che «il governo con il provvedimento sulle Zes pone "il porto al cen-

tro" del processo di sviluppo, in cui gli incentivi fiscali, doganali e gli snellimenti burocratici siano il punto di parten-

za (e non di arrivo) per avere finalmente scali che soddisfino la proiezione internazionale dell'economia locale e nazionale. Fondamentale sarà anche il supporto che sapranno dare i player bancari per assicurare copertura finanziaria agli investitori che li vorranno localizzarsi».

«C'è poco tempo prima della fine della legislatura e non lo si può sprecare. Napoli, Ta-

ranto, Bari sono in prima fila, ma la vera sfida è quella di definire con precisione le aree e non cadere nell'errore di rincorrere facili consensi locali, allargando, annacquando, aggungendo. I modelli di successo in giro per il mondo ci sono e insegnano qualcosa», ha aggiunto Deandrei.

L'incontro di presentazione dell'accordo tra Autorità di sistema del Mar Ionio e il Banco di Napoli che si svolgerà martedì presso la Sala Convegni della Cittadella delle Imprese a Taranto, sarà una importante occasione durante la quale i rappresentanti delle istituzioni e delle imprese coinvolte potranno fare il punto sulla Zes. I lavori saranno aperti alle 10 con il saluto del presidente della Camera di commercio Luigi Sportelli, del sindaco di Taranto Rinaldo Melucci e del presidente di Confindustria Taranto, Vincenzo Cesareo. Toccherà poi a Francesco Guido, direttore generale del Banco di Napoli e direttore regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo, e a Sergio Prete, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio presentare l'accordo sotto-

scritto. Una relazione sul ruolo delle Zes per la crescita del territorio verrà sviluppata da Alessandro Panaro, responsabile "Maritime & Mediterranean Economy" di Srm. L'ultima relazione sul tema "L'offerta di prodotti e servizi per lo sviluppo del settore", sarà affidata a Gianluigi Venturini, direttore commerciale Imprese di Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo.

Autorità portuale il nuovo comitato fa fuori Porto Torres

La città senza rappresentanti nell'organismo regionale
Lo sfogo del sindaco Wheeler: «Reclameremo i nostri diritti»

di Gavino Masia

► PORTO TORRES

È stata completata la costituzione del comitato della nuova Autorità di sistema portuale della Sardegna - organismo previsto dalla riforma della gestione portuale - e tra i suoi componenti non c'è alcuna figura che rappresenta la città di Porto Torres. Eppure lo scalo marittimo turritano ha numeri importanti nei traffici marittimi e grandi potenzialità di sviluppo nelle infrastrutture, ossia credenziali più che sufficienti per essere rappresentato dalla Regione nel sistema portuale sardo. E anche esperti nel settore della navigazione che potrebbero coadiuvare il presidente della Port Authority nella attività amministrativa e di programmazione.

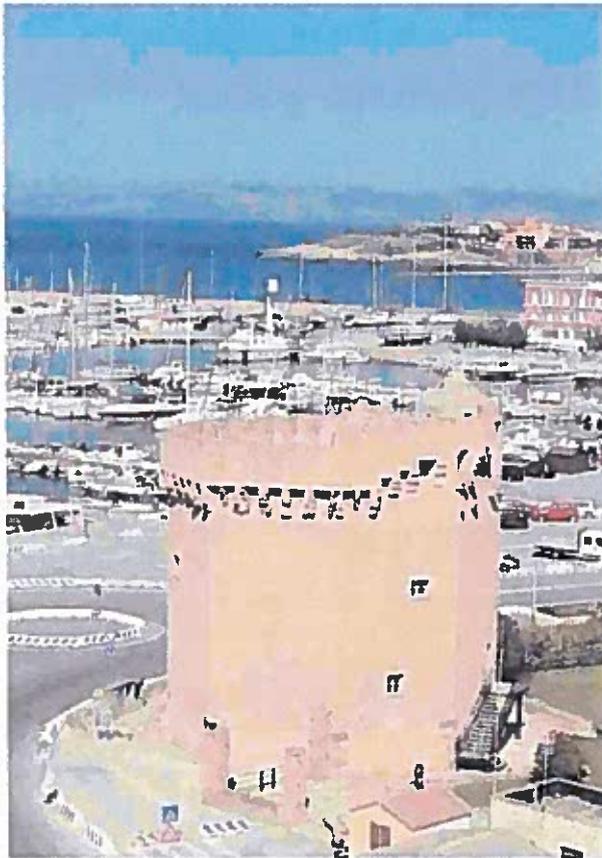
La reazione del sindaco. «La situazione che si è venuta a creare in seno all'Autorità portuale di sistema del mare della Sardegna - dice Sean Wheeler - è il frutto di una legge che non ha tenuto conto delle esigenze del territorio: si tratta di una vera e propria aberrazione. Le città portuali non hanno nessuna rappresentanza e continueremo a chiedere che i comuni portuali vengano interpellati. Avevo già lanciato l'allarme a gennaio del 2016, avvertimento che è stato reiterato più volte e che è rimasto sempre inascoltato, e la nostra richiesta è che venga rivista la legge».

Decreto correttivo. Wheeler ricorda che il sindaco di Livorno Filippo Nogarin, presidente della commissione città portuali dell'Anci, ha detto che il decreto correttivo deve prevedere la possibilità che il sindaco o un suo delegato possano

sedere nel comitato di gestione delle Autorità portuali, un principio che viene applicato in tutta Europa, ma non in Italia. «Porto Torres ha quindi diritto a far parte del comitato e siamo pronti a reclamare il nostro diritto in ogni sede, anche organizzando iniziative di protesta, come è stato deciso durante l'ultima riunione dell'Anci». «La nuova Autorità avrebbe potuto rappresentare il nuovo corso della gestione portuale - dice il consigliere Carta di Autonomia popolare -, rivoluzionario rispetto al passato e in grado di riequilibrare le disparità che il nostro territorio ha subito finora. Anche stavolta non solo la nostra città, ma un territorio intero, subiscono un durissimo colpo in termini di programmazione futura. È inaudito che ad un porto come

quello turritano, dotato di spazi importantissimi, che riveste un ruolo di primo piano nel Mediterraneo, situato a pochi metri da uno degli insediamenti industriali principali dell'isola, nonché collettore dei traffici della seconda più importante area regionale non sia stata riconosciuta rappresentanza nel nuovo organo di gestione». Secondo Carta il territorio deve fare fronte unico istituzionale, politico e rappresentativo delle categorie produttive, mettere da parte le bandiere e rivendicare l'importanza dello scalo in maniera forte e decisa. Deve far capire che con questa decisione, si sta perdendo lavoro, denari e attrattività rispetto agli investitori. Anche un appello alla Rete metropolitana, per dimostrare concretamente di essere una istituzione a difesa dello sviluppo economico dell'Area vasta.

-segue



Un'immagine del porto dall'alto

Ennesimo smacco per uno scalo privo di appeal e servizi

Lo scalo dalle tante potenzialità è forse visto troppo a Nord dalla Regione che - almeno con quest'ultima decisione - non lo ha considerato importante da poter sedere nel tavolo delle decisioni portuali. Una riprova è anche gli Enti nell'ultimo biennio non si sono impegnati particolarmente per far decollare le infrastrutture del porto commerciale. I traffici crocieristici di Costa hanno scelto altri lidi isolani dove approdare dalla prossima stagione primaverile e il molo turistico a fianco la Capitaneria di porto è in pieno stato di abbandono da due anni senza che l'Authority abbia ancora individuato il gestore. A cui si aggiungono servizi totalmente assenti, opere ferme da troppo tempo, degrado e vigilanza assente. Fattori che rendono il porto inavvicinabile a chi si affaccia per nuove intraprese o nuovi investimenti. (g.m.)

Porti: 3,2 milioni per rilancio Porto Torres e Santa Teresa

Due gli obiettivi, potenziamento traffici e nautica da diporto

(ANSA) - CAGLIARI, 21 NOV - Tre milioni e duecentomila euro per il rilancio degli scali di Porto Torres e Santa Teresa e due obiettivi fondamentali: impulso alla nautica da diporto nel Nord Ovest e ai traffici commerciali internazionali. Tutto questo grazie al finanziamento regionale "Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna", Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 - 2020. Per il primo intervento saranno previsti un milione 700mila euro, ai quali si aggiungeranno 300mila euro già a disposizione dell'ex Autorità portuale di Golfo Aranci. Avanzato l'iter amministrativo, con un progetto preliminare redatto ed i risultati dei sondaggi per il campionamento dei sedimenti marini già sul tavolo dell'Ufficio Tecnico di Porto Torres.

L'intervento prevede la realizzazione di un ampio bacino per alaggio e varo nel lato di ponente della Banchina di Riva. Opera che si concluderà con il posizionamento del travel lift con capacità di sollevamento di 650 t, che fornito con fondi dell'AdSP, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.

L'obiettivo, una volta realizzato l'impianto, è quello di dare impulso al settore della nautica da diporto e al polo cantieristico del Nord Ovest. Fondamentale anche la seconda opera: lo scopo principale è il potenziamento ed il rilancio del porto che si affaccia alla Corsica. Con il milione e mezzo di euro disponibili, partendo dalle indicazioni di uno studio di fattibilità idraulico - marittimo delle opere già depositato, si punterà all'allungamento di 25 metri della banchina esistente (per un totale di circa 170 metri) e alla realizzazione di un nuovo piazzale destinato al pre-imbarco dei mezzi di circa 1500 mq. Intervento, questo, che consentirà il decongestionamento del traffico dello scalo ed il miglioramento della capacità operativa. "Con questo importante intervento economico, che dal 2014 ha seguito un lungo iter fatto di finanziamenti e definanziamenti - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - siamo finalmente giunti ad una fase risolutiva, frutto di una fattiva e proficua collaborazione con la Regione Sardegna e dell'attenta sensibilità delle strutture degli assessorati competenti.(ANSA).

Crociere: a Palermo la nuova Msc Meraviglia

Dal capoluogo siciliano, salpa ogni martedì per il Mediterraneo

(ANSA) - PALERMO, 21 NOV - E' arrivata oggi a Palermo l'ultima ammiraglia della flotta Msc Crociere, la Meraviglia, varata a giugno a Le Havre dalla madrina Sofia Loren. Da Palermo, infatti, la nuova nave partirà ogni settimana per tutto l'inverno per offrire crociere nel Mediterraneo occidentale.

Msc Meraviglia, tredicesima nave della flotta di Msc Crociere, ha una stazza lorda di 171.598 tonnellate e una capacità massima di 5.714 passeggeri, ed è la più grande nave mai costruita da un armatore europeo ma anche la più grande nave a entrare in servizio nel 2017. Può viaggiare ad una velocità massima di 22,7 nodi, è stata progettata per navigare in tutte le stagioni e per essere in grado di scalare la maggior parte dei porti crocieristici internazionali, offrendo la più ampia ed emozionante gamma di funzionalità di bordo di qualsiasi altra nave da crociera di MSC.

La nave partirà ogni martedì da Palermo per una crociera con tappe a La Valletta (Malta), Barcellona (Spagna), Marsiglia (Francia), Genova e Civitavecchia. L'ultima toccata a Palermo prima di dirigersi in Nord Europa avverrà il 10 aprile 2018. Nel corso della stagione invernale 2017/2018 MSC Meraviglia effettuerà quindi 21 scali a Palermo con il suo carico di 5.700 crocieristi a bordo.(ANSA).

Informazioni Marittime

Approda a Palermo Msc Meraviglia

Dopo la "**prima toccata**" a Civitavecchia, è arrivata ieri **Palermo** l'ultima ammiraglia della flotta MSC Crociere, *MSC Meraviglia*, varata a giugno a Le Havre. Dal capoluogo siciliano, la nuova nave partirà ogni settimana per tutto l'inverno per offrire crociere nel Mediterraneo occidentale. *MSC Meraviglia*, tredicesima nave della flotta di MSC Crociere, ha una stazza lorda di 171.598 tonnellate e una capacità massima di 5.714 passeggeri, ed è la più grande nave mai costruita da un armatore europeo ma anche la più grande nave a entrare in servizio nel 2017.

La nave partirà ogni martedì da Palermo per una crociera con tappe a La Valletta (Malta), Barcellona (Spagna), Marsiglia (Francia), Genova e Civitavecchia. L'ultima toccata a Palermo prima di dirigersi in Nord Europa avverrà il 10 aprile 2018. Nel corso della stagione invernale 2017/2018 *MSC Meraviglia* effettuerà quindi 21 scali a Palermo con il suo carico di 5.700 crocieristi a bordo.

"Questa nave porterà ogni settimana migliaia di turisti che si riverseranno sul territorio e genereranno una ricaduta di sicuro interesse per l'economia della città" ha dichiarato Leonardo Massa, Country Manager Italia di MSC Crociere. "Per il 2018 prevediamo di movimentare a Palermo 265.000 crocieristi grazie al posizionamento di 2 navi: *MSC Meraviglia* e *MSC Divina*".

"Con il primo arrivo della "*Meraviglia*", MSC consolida la presenza nel porto di Palermo con le sue ammiraglie, come dimostra l'aumento del 22 per cento delle toccate", spiega il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti. "Per noi è un onore, anche se dispiace non poter ancora essere accoglienti come vorremmo. Ma ci stiamo attrezzando, riqualificando l'offerta portuale per essere pronti a ricevere una... Meraviglia del genere".

Esordio a Palermo di MSC Meraviglia, la più grande nave da crociera mai costruita da un armatore europeo

Massa: "Nel 2018 movimenteremo in questo porto 265.000 passeggeri" Palermo - Palermo l'ultima ammiraglia della flotta MSC Crociere, MSC Meraviglia, varata a giugno a Le Havre dalla madrina Sofia Loren. Da Palermo, infatti, la nuova nave partirà ogni settimana per tutto l'inverno per offrire crociere nel Mediterraneo occidentale. MSC Crociere, la più grande compagnia crocieristica a capitale privato, con base in Svizzera, leader di mercato in Europa, Sudamerica e Sudafrica, festeggia oggi la tradizionale cerimonia della "prima toccata" nella splendida cornice del Porto di Palermo alla presenza delle Autorità locali, ospiti istituzionali e addetti ai lavori. MSC Meraviglia, tredicesima nave della flotta di MSC Crociere, ha una stazza lorda di 171.598 tonnellate e una capacità massima di 5.714 passeggeri, ed è la più grande nave mai costruita da un armatore europeo ma anche la più grande nave a entrare in servizio nel 2017. Può viaggiare ad una velocità massima di 22,7 nodi, è stata progettata per navigare in tutte le stagioni e per essere in grado di scalare la maggior parte dei porti crocieristici internazionali, offrendo la più ampia ed emozionante gamma di funzionalità di bordo di qualsiasi altra nave da crociera di MSC. La nave partirà ogni martedì da Palermo per una crociera con tappe a La Valletta (Malta), Barcellona (Spagna), Marsiglia (Francia), Genova e Civitavecchia. L'ultima toccata a Palermo prima di dirigersi in Nord Europa avverrà il 10 aprile 2018. Nel corso della stagione invernale 2017/2018 MSC Meraviglia effettuerà quindi 21 scali a Palermo con il suo carico di 5.700 crocieristi a bordo. "Stamattina mentre la nave si dirigeva verso il porto è stato emozionante ammirare lo splendido panorama della città che si offriva agli occhi dei nostri crocieristi. Anche il sole che splende oggi ha aiutato a far innamorare di Palermo chi era a bordo al primo sguardo. Siamo orgogliosi di aver portato oggi MSC Meraviglia in una città che è una delle indiscusse 'meraviglie' d'Italia e del mondo. Questa nave porterà ogni settimana migliaia di turisti che si riverseranno sul territorio e genereranno una ricaduta di sicuro interesse per l'economia della città" ha dichiarato Leonardo Massa, Country Manager Italia di MSC Crociere. "Per il 2018 prevediamo di movimentare a Palermo 265.000 crocieristi grazie al posizionamento di 2 navi: MSC Meraviglia e MSC Divina". "Con il primo arrivo della "Meraviglia, MSC consolida la presenza nel

-segue

porto di Palermo con le sue ammiraglie, come dimostra l' aumento del 22 per cento delle toccate", spiega il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Pasqualino Monti**. "Per noi è un onore, anche se dispiace non poter ancora essere accoglienti come vorremmo. Ma ci stiamo attrezzando, riqualificando l' offerta portuale per essere pronti a ricevere una Meraviglia del genere". MSC Meraviglia può scalare i maggiori porti crocieristici del mondo e diventerà una delle destinazioni più famose sul mare. Le caratteristiche uniche offerte dall' ammiraglia di MSC Crociere vanno dal design unico alle tecnologie marittime e per il consumatore tra le più moderne e innovative, finalizzate a creare un' indimenticabile esperienze sul mare per ospiti di tutte le età. Tra queste ci sono: Il nuovo servizio "Port Info" MSC Crociere, insieme alle istituzioni del territorio ha anche messo a punto un progetto per migliorare ulteriormente l' accoglienza turistica per coloro che approdano a Palermo. A bordo di MSC Meraviglia e delle altre navi MSC sarà installato un desk chiamato "Port Info" per illustrare le attrazioni e i luoghi di interesse della città. MSC Crociere conta di promuovere il territorio direttamente a bordo delle navi in modo da incoraggiare i crocieristi a scendere dalla nave durante la sosta per visitare i luoghi che sono per loro di maggior interesse. Grazie a questo servizio i crocieristi conosceranno, già prima di arrivare a Palermo, le destinazioni turistiche da visitare, i percorsi, gli orari di apertura, ma anche la presenza sul territorio di iniziative, concerti, mercatini o altri eventi estemporanei che possano arricchire la loro permanenza a terra. Alcune caratteristiche di MSC Meraviglia - Intrattenimento di livello mondiale con Le Cirque du Soleil : con due show esclusivi Cirque du Soleil at sea, ideati appositamente per MSC Meraviglia e messi in scena sei sere a settimana, gli ospiti possono provare l' esperienza di un intrattenimento unico scegliendo tra "show & cena" oppure "cocktail & show"; - La più ampia gamma di opzioni gastronomiche di ogni altra nave MSC, con 12 ristoranti e 20 bar; - Le attività e i servizi per bambini sono al centro dell' offerta, il ponte con le aree dedicate alle famiglie include nuove possibilità di intrattenimento e proposte innovative per tutta la famiglia; - L' MSC Yacht Club disposto su tre ponti, con nuovi servizi, lussuose suite, aree dedicate e maggiordomo disponibile 24 ore su 24; - Il più lungo soffitto a LED sul mare: con i suoi 80 metri di lunghezza sovrasta la meravigliosa promenade interna lunga 96 metri e progettata per diventare il punto di ritrovo a bordo della nave; - Sistemazioni innovative per andare incontro a ogni necessità , a dimostrazione che MSC Crociere mette gli ospiti al centro dei propri progetti sin dalla costruzione delle proprie navi. Le 10 diverse tipologie di cabine tra cui scegliere testimoniano che la compagnia offre davvero servizi per tutti i gusti. MSC CROCIERE MSC Crociere è la più grande compagnia crocieristica a capitale privato al mondo e leader in Europa e Sud America. Naviga tutto l' anno nel Mediterraneo, nei Caraibi e a Cuba e propone itinerari stagionali anche in Nord Europa, Oceano Atlantico, Antille Francesi, Sud America, Sud Africa, Abu Dhabi, Dubai e Sir Bani Yas. L' esperienza MSC Crociere trae ispirazione dal lato elegante del Mediterraneo per generare nei viaggiatori emozioni uniche e indimenticabili attraverso la scoperta di culture, bellezze e sapori in tutto il mondo. Dopo un investimento di 5,7 miliardi di euro per la costruzione di 12 moderne navi da crociera tra il 2003 e il 2013, MSC Crociere ha avviato nel 2014 un nuovo piano industriale senza precedenti da 9 miliardi di euro per costruire altre 11 mega-navi da crociera di ultima generazione che entreranno in servizio tra il 2017 e il 2026, anno in cui la Compagnia avrà triplicato la capacità della propria flotta. Le crociere MSC vengono vendute in tutto il mondo attraverso una rete di distribuzione presente in 67 Paesi. La Compagnia impiega più di 17.000 persone in tutto il mondo sia a terra che a bordo delle proprie navi. L' attuale flotta si compone di 13 unità: MSC Meraviglia, MSC Preziosa, MSC Divina, MSC Splendida, MSC Fantasia, MSC Magnifica, MSC Poesia, MSC Orchestra, MSC Musica, MSC Sinfonia, MSC Armonia, MSC Opera e MSC Lirica. MSC Crociere sente una profonda responsabilità verso l' ambiente in cui opera ed è stata la prima compagnia a ricevere il riconoscimento "7 Golden Pearls" da Bureau Veritas per il suo alto livello di gestione e tutela ambientale. Nel 2009 MSC Crociere ha iniziato una lunga partnership con UNICEF per sostenere diversi programmi di aiuto rivolti ai bambini di tutto il mondo. Fino ad oggi MSC Crociere ha raccolto più di 6,5 milioni di euro grazie a donazioni volontarie

degli ospiti a bordo. Com. Stam.

Presentata alla Banca d' Italia di Pa la pubblicazione "L' economia della Sicilia, aggiornamento congiunturale"

Prevista chiusura in utile per i 2/3 delle imprese di industria e servizi

Aumenta il credito alle famiglie e crescono le esportazioni. Si può parlare di ripresa

PALERMO - È stata presentata ieri pomeriggio nei locali della Banca d' Italia in via Cavour a Palermo la pubblicazione "L' economia della Sicilia - aggiornamento congiunturale", alla presenza del direttore della filiale di Palermo Pietro Raffa. La pubblicazione fa parte di una serie, "Economie regionali" che ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell' economia italiana. La realizzazione di questo documento è stata curata da un team coordinato da Giuseppe Ciaccio.

Nel rapporto sono stati presi in considerazione i primi 9 mesi del 2017. In una visione di insieme ne è emerso che la fase di ripresa dell' economia siciliana si è rafforzata, con una sua maggiore diffusione nei settori produttivi.

Dopo un periodo di stagnazione del settore industriale, registrato nell' anno precedente, si è verificato un netto miglioramento che si va ad affiancare alla "prosecuzione della dinamica positiva per il terziario privato, sospinto dai consumi delle famiglie siciliane e dalla spesa dei turisti italiani e stranieri.

In base al sondaggio della Banca d' Italia poco più dei due terzi delle imprese dell' industria e dei servizi valuta di chiudere l' esercizio 2017 in utile, ed è risultata in aumento la liquidità delle imprese per effetto della riduzione dell' indebitamento a breve termine.

Secondo i dati provvisori della Regione Siciliana nei primi otto mesi del 2017 sono aumentate le presenze turistiche con riferimento sia alla componente nazionale, sia gli stranieri. La crescita ha interessato soprattutto le strutture extra alberghiere. I passeggeri su voli internazionali sono aumentati del 17% e anche il traffico passeggeri via mare è cresciuto secondo i dati provvisori delle **Autorità Portuali** dell' Isola e riferiti al primo semestre dell' anno. La congiuntura, invece, è rimasta sfavorevole nel settore edile, nonostante la crescita delle compravendite immobiliari".

Nella prima parte dell' anno sono tornate a crescere le esportazioni delle merci, anche quelle del comparto pe trolifero. Secondo i dati dell' Istat, nella prima metà dell' anno le esportazioni sono

-segue

cresciute a prezzi correnti del 30,3%, interrompendo quattro anni consecutivi di calo".

Gli investimenti delle imprese hanno proseguito sulla via della ripresa. Dopo avere infatti invertito nel 2016 il trend negativo, le imprese hanno proseguito nella ripresa seppur in forma limitata, anche se ci si aspetta un vero miglioramento nel 2018.

Nel primo semestre dell' anno è aumentata seppur lievemente l' occupazione, con un andamento positivo in tutti i settori tranne quello delle costruzioni. "Ha trovato conferma la tendenza emersa nel 2016, con un incremento del numero degli occupati nella categoria dei dipendenti". Ma, paradossalmente il tasso di disoccupazione si è mantenuto su livelli elevati perché in conseguenza alla ripresa economica, si è verificata una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, ed hanno ricominciato a cercare una occupazione anche coloro che negli anni passati avevano smesso di cercare.

Nella seconda parte dell' anno si è rafforzata la crescita del credito, dopo un triennio di contrazione. La dinamica è stata spinta da un aumento del credito alle famiglie, mentre quello alle imprese è diminuito.

"Nel complesso gli indicatori della qualità del credito sono migliorati, riflettendo la fase congiunturale più favorevole, con una rischiosità che però rimane elevata per le imprese delle costruzioni". Infine per quanto riguarda i prestiti bancari a giugno del 2017 il credito all' intera economia siciliana è aumentato dello 0,8% su base annua, sostenuto dalla crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

RAFFAELLA PESSINA

Carro funebre con salma sbarcato a Palermo

(ANSA) - PALERMO, 22 NOV - Il carro funebre con la salma del boss Totò Riina, morto venerdì, è sbarcato al porto di Palermo dalla nave traghetto da Napoli. Partito ieri da Parma è seguito dall'auto dei familiari. Ora è diretto al cimitero di Corleone.(ANSA).

Il traffico in Ottobre nel porto di Los Angeles ha raggiunto 748mila teu, da Gennaio +6,4%

SAN PEDRO - Il terzo miglior mese di Ottobre, quello appena trascorso, per il traffico container del porto di Los Angeles. Un buon risultato però inferiore a quello dell'analogo mese del 2016 quando il porto californiano movimentò in via eccezionale, a causa del fallimento della compagnia Hanjin, traffici non pianificati. Nello scorso mese di Ottobre sono stati movimentati 748.762 teu, l'8,1% in meno rispetto allo stesso mese del 2016. Nei primi dieci mesi del 2017 il traffico container è cresciuto del 6,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando raggiunse quota 8,8 milioni di teu. Il porto di Los Angeles è sulla buona strada per diventare in assoluto il primo scalo container dell'emisfero occidentale ad oltrepassare i 9 milioni di teu annui. «Ad Ottobre, in occasione dello scalo della "Maersk Evora" all'Apm Terminals di Los Angeles - ha affermato Gene Seroka, direttore esecutivo della Port of Los Angeles - grazie all'impegno dei lavoratori portuali, degli uomini e donne della "Ilwu", sono stati movimentati 24.308 teu un numero record a livello mondiale per una durante una sola toccata. È quel tipo di efficienza e produttività che i nostri partner, gli operatori della "supply chain" che fa capo a questo porto, si aspettano e meritano». Tornando ai dati mensili i container in import sono ammontati a 383.385 teu, un - 8,1% sul 2016, mentre in export il calo è stato del 13,3% per un totale di 144.209 teu. Queste cifre, associate alla diminuzione del 4,2% del traffico di container vuoti hanno determinato un volume complessivo di 748.762 teu. Il totale dei primi dieci mesi è stato pari a 7.639.756 teu.